OPINIONE

di **Felice Adinolfi**
Università di Bologna

Transizione ecologica solo con nuove regole sul commercio globale

Il conflitto tra Russia e Ucraina ha rimesso al centro del dibattito nazionale ed europeo il tema della sovranità energetica e alimentare, come nel primo Dopoguerra quando questi due obiettivi furono il cemento della costruzione dell'allora Comunità economica europea (CEE). Allora nacque la politica agricola comune (Pac) e l'obiettivo di assicurare adeguati approvvigionamenti ai cittadini europei, sostenendo il reddito degli agricoltori, entrò nel Trattato di Roma, che ci ha accompagnato senza modifiche sino a oggi.

LA PRODUTTIVITÀ AL CENTRO DELLA PAC

La Pac da allora è però profondamente cambiata, come profondamente cambiata è l'Europa, che oggi conta 26 Paesi membri e si estende dalle coste del Portogallo fino al confine ucraino. L'obiettivo della produttività è stato progressivamente sostituito da quello della sostenibilità, dando vita a un paradigma di intervento che integra politiche agricole e ambientali, che distilliamo nel termine «multifunzionalità». È stata così creata l'agricoltura più sostenibile e distintiva del mondo sviluppato, capace di tenere insieme le ambizioni del più grande apparato agroindustriale del Pianeta e le aspettative dei cittadini europei in tema di qualità, salubrità degli alimenti e benessere degli animali.
Ora la crisi politico-militare in corso ha causato repentini ed elevati incrementi dei prezzi sia dei mezzi tecnici (in particolare concimi ed energia), sia dei prodotti agricoli a volte per effetto di una vera e propria carenza rispetto ai fabbisogni, come ad esempio per il pannello e l'olio di girasole, razionato da alcune catene della grande distribuzione organizzata.
Tutto ciò fa riemergere gli spettri del passato quando scarseggiavano le derrate alimentari e ci proietta in un futuro di maggiori incertezze a cui l'Europa è chiamata a dare nuove risposte. Lo ha fatto capire bene Macron, oggi presidente di turno dell'Unione, che ha rimesso la sicurezza degli approvvigionamenti tra le priorità da perseguire nei prossimi anni.

RISPOSTE DI BREVE E LUNGO PERIODO

E il messaggio è stato in parte recepito, visto che la Commissione ha reso disponibile l'intera riserva di crisi prevista dal bilancio Pac e ha esonerato gli agricoltori dall'obbligo del focus ecologico, liberando, per l'annata agraria 2022, diversi milioni di ettari dal vincolo che ne impediva la coltivazione.
Inoltre la Commissione è intervenuta anche in materia di aiuti di Stato con un nuovo e temporaneo regime, che concede ai Paesi membri la possibilità di investire risorse proprie a sostegno delle aziende agricole e degli operatori agro-industriali.
Si tratta tuttavia, a mio avviso, di risposte efficaci e necessarie in un'ottica solo di breve termine. Quello su cui riflettere è oggi la strategia da attuare per sostenere la resilienza dei sistemi agroalimentari in maniera strutturale.
In primo luogo attraverso le scelte dei Piani nazionali per la Pac, e in particolare nella parte relativa ai piani settoriali e agli interventi di sviluppo rurale. Si tratta di risorse importanti che in Italia, unite a quelle del Pnrr, aprono opportunità straordinarie per consolidare il ruolo delle filiere agroalimentari nazionali, riducendo la nostra dipendenza dai mercati terzi, ancora rilevante in alcuni comparti del made in Italy.
In seconda istanza è necessario un intervento sul piano europeo. Tenere insieme l'emergenza di oggi, connessa alla guerra in atto, e quella di domani ovvero il cambiamento climatico, è senza dubbio complesso: un connubio che coinvolge non solo il futuro delle politiche agricole, ormai integrate con quelle ambientali, ma anche delle politiche commerciali.
Sembra impensabile che l'Europa possa ritenere di guidare la transizione ecologica mondiale senza agire sulle regole globali del gioco. ●

© 2022 Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.